

Progetto di istituto 'Educazione alla Complessità e alla Sostenibilità'

(Relazione, legalità, cittadinanza attiva, visione eco-sistemica, empatia, compassione, responsabilità)

L'atto di indirizzo del POFT ha come elemento principale di innovazione l'idea di una scuola che "formi un cittadino europeo competente che sappia affrontare in modo sostenibile la relazione tra sistema naturale e sistema sociale". Questo progetto di istituto ne declina la visione.

Muovendoci in un sistema globale complesso, in una rete di relazioni, alla ricerca di soluzioni sostenibili e condivise, abbiamo chiamato questo progetto 'Progetto di educazione alla Complessità ed alla Sostenibilità'.

Tutti i percorsi che l'alunno fin da piccolo sperimenta e che hanno come obiettivo la costruzione di percorsi di educazione all'affettività, di cittadinanza attiva, di life skills, di tematiche interculturali, ambientali e della legalità sono collegati dalla dimensione della **relazione**.

Pertanto, il progetto di istituto si pone come obiettivo quello di creare un ponte, una relazione, tra istanze umane e istanze più ampie che riguardano tutti i viventi e l'ambiente fisico per acquisire il concetto di cittadinanza globale, attraverso l'aumento della consapevolezza delle interconnessioni globali, per vivere in modo inclusivo la rete di relazioni sociali, con tutti i viventi e con l'intero ecosistema.

Questo progetto è un progetto-scenario perché fornisce le coordinate fondate su valori condivisi che orientano lo sguardo della scuola, invita a promuovere azioni formative che abbiano come dimensione la relazione e desidera raccogliere e valorizzare ciò che ogni docente costruisce con il suo bagaglio metodologico-didattico.

L'Educazione alla Complessità/Sostenibilità ha un taglio transdisciplinare perché attraversa le discipline. Essa non può essere considerata come una singola disciplina, né può essere confinata in una sola area disciplinare, ma deve essere intesa come una modalità di pensiero, una forma mentis che orienti l'intero curriculum scolastico.

Tale competenza può venire promossa valorizzando il ruolo attivo degli studenti attraverso la riflessione collettiva, l'uso di metodologie partecipative, innovative e l'uso di una pluralità di linguaggi espressivi come mediatori per:

- potenziare le capacità relazionali, le abilità comunicative/empatiche e interagire con persone di differenti opinioni e provenienti da culture diverse;
- dare valore alla diversità; includere;
- acquisire l'attitudine ad ipotizzare soluzioni in scenari complessi;
- aumentare i livelli di competenza nelle tematiche trattate nei percorsi sviluppati.

Ambito d'azione

L'educazione alla complessità e sostenibilità agisce all'interno di un paradigma biocentrico che propone un approccio relazionale sistemico ed assume il concetto di rete come organizzatore primario. Da questo punto di vista il buon funzionamento del sistema (eco-sistema) dipende dal fatto che i singoli elementi sono considerati ed apprezzati per il loro contributo che ognuno porta all'equilibrio complessivo del sistema di cui è parte integrante (la rete della vita).

Vision

L'importanza attribuita a riconoscere la Terra come sistema ecologico. Educare a considerare la Terra come casa comune di tutti i viventi. Verso una cultura della complessità e della sostenibilità con l'obiettivo di riportare, per quanto possibile, in una condizione di coevoluzione e di maggiore armonia, la relazione presente oggi tra i sistemi naturali ed i sistemi sociali. L'educazione alla complessità porta a comprendere tutto ciò che riguarda i sistemi viventi: la relazione tra le persone, tra persone ed ambiente ed ha evidenti implicazioni affettive, relazionali, sociali e culturali. Tutti i percorsi educativi e le metodologie adottate sono orientati al ben-essere, alla gestione costruttiva dei conflitti, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, dei suoi equilibri, ad un rapporto con le altre specie viventi basato sul rispetto e la cura.

Mission

Le azioni di Educazione alla Complessità/Sostenibilità integrano più punti di vista e attivano una scuola con una visione eco-sistemica. I principali punti di vista riguardano:

- la qualità delle attività formative (la scelta etica: i valori nel sistema biocentrico; la conoscenza: i saperi; la competenza: pensare per relazioni)
- la qualità delle relazioni (identità, affettività, inclusione, rete di relazioni: ruoli, rapporto con l'ambiente di vita e con le altre specie viventi)
- l'attenzione ai fattori di contesto (strutture, spazi, tempi, relazioni con e tra docenti e personale Ata, relazione tra e con gli allievi, relazione tra il personale della scuola e attori nel territorio)

per formare un cittadino competente che affronti in modo sostenibile la relazione tra sistema naturale e sistema sociale.

Alla base del principio di sostenibilità sta una reale valutazione /autovalutazione delle risorse disponibili e dei bisogni:

- risorse umane e professionali
- capacità progettuali, gruppi e commissioni di lavoro
- sistema organizzativo
- risorse finanziarie, risorse materiali, strumenti e strutture logistiche
- analisi dei bisogni

Questo processo di valutazione / autovalutazione permette di valorizzare tutto ciò che i docenti costruiscono nel tempo.

Parole chiave

Relazione, Legalità, Cittadinanza attiva, Visione Eco-sistemica, Empatia, Compassione, Responsabilità.

Poiché il compito della scuola è formare dei cittadini europei consapevoli, tutti i percorsi che abbiano come obiettivo la costruzione di percorsi di cittadinanza attiva, di life skills e di tematizzazioni "classiche" dell'educazione ambientale e dell'educazione interculturale sono collegati.

Criteri

- *La concretezza e la rilevanza locale* (valore fondamentale del “vicino”, direttamente attingibile ed esperibile);
- *L’innovazione educativa* (perseguimento del cambiamento orientato ad una migliore realizzazione degli obiettivi);
- *Il rapporto scuola-territorio* (legame con il contesto di riferimento con cui si creano e si mantengono rapporti circolari);
- *La complessità e la sostenibilità* (pensare per variabili, pensare per relazioni).
- *Un ruolo nuovo per l’insegnante* (porre al centro lo studente e lavorare per obiettivi di apprendimento)

Dove, la sostenibilità è intesa come:

- sostenibilità del sapere
- sostenibilità educativa
- sostenibilità istituzionale-sociale
- sostenibilità economica-ecologica.

Sono coinvolti in questa prospettiva:

- l’erogazione della didattica
- il sistema delle relazioni interne ed esterne alla scuola

Le azioni educative e le scelte metodologiche

Le azioni educative finalizzate a questi obiettivi rispondono ad alcune idee guida:

- l’insegnante è un facilitatore per la crescita personale e sociale dell’alunno;
- l’insegnante, la scuola i programmi e le metodologie adottate rispettano e promuovono lo sviluppo integrale della persona/bambino e favoriscono la naturale predisposizione della sua crescita, in armonia con se stesso, con gli altri e con l’ambiente di vita.
- le allieve e gli allievi sono incoraggiati a leggere l’ambiente e a sentirsi parte di una rete di relazioni che si basa sul rispetto della diversità, intraspecifica ed interspecifica.

Le scelte metodologiche di tipo partecipativo ed inclusivo, con una propensione alle strategie innovative, diventano quasi il contenuto: non si può prescindere infatti dal mettere al centro il processo. Occorre lavorare sempre anche sul piano metacognitivo con riguardo al processo cognitivo del soggetto che apprende: il singolo alunno, l’insegnante, il sistema classe, inteso come ecosistema con le sue interrelazioni, i suoi vincoli, i suoi limiti e le sue potenzialità.

Trasversalità dei saperi

- Favorire il rispetto delle diversità (personali, culturali, sociali, biodiversità).
- Valorizzare il vissuto personale per sviluppare un apprendimento consapevole- sistemico.
- Stimolare l’esplorazione e la scoperta attraverso un apprendimento collaborativo.

Orientamento

- Costruire l’identità personale e collettiva.
- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse.
- Favorire lo sviluppo del pensiero originale.
- Porre le basi per la ricerca del proprio progetto di vita.

Finalità

Acquisire un pensiero ecologico per fare scelte consapevoli e responsabili ed utilizzare le competenze di cittadinanza, disciplinari e transdisciplinari per leggere e generare soluzioni ai problemi.

Competenze

Le attività, a livello metacognitivo, sono quindi volte a sviluppare le seguenti competenze:

- riconoscere e costruire la propria identità
- individuare i propri e gli altrui bisogni.
- sviluppare competenze socio-emotive ed affettive: educarsi alla differenza ed alla relazione, sentirsi parte di una rete di relazioni.
- sviluppare un pensiero eco-sistemico che sappia leggere la complessità e cogliere le relazioni.
- sviluppare la partecipazione attiva; l'etica della responsabilità; la solidarietà; la cooperazione; la capacità di ascolto attivo e la libertà di espressione.
- fare scelte consapevoli e responsabili;
- utilizzare le competenze disciplinari per leggere e generare soluzioni ai problemi.
- pensare e attuare forme di relazionalità non incentrate su categorie quali quelle del “profitto” e dello “sfruttamento”, ma su categorie quali quelle della “coappartenenza” e della “convivialità” (Illich, 2013) di tutti gli esseri e i sistemi viventi.
- Crescere nell'impegno per la cura dei viventi e dell'ambiente fisico (biosfera).

Obiettivi di apprendimento

✓ Identità ed appartenenza

- Riconoscere e sviluppare progressivamente l'identità personale: prendere coscienza di sé, delle proprie emozioni e dei propri interessi.
- Sviluppare un sentimento di autoefficacia. Provare piacere.
- Gestire le proprie emozioni in situazioni diverse.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia e di autocontrollo.
- Conoscere e avere memoria delle radici, conservare.
- Conoscere e rispettare ruoli e funzioni all'interno della comunità di appartenenza.

✓ Alterità e Relazione

- Manifestare il proprio punto di vista in forme appropriate con persone conosciute e non, per scopi diversi.
- Esprimersi con messaggi in prima persona, in sospensione di giudizio.
- Provare empatia (‘mettersi nei panni di’)
- Accogliere, rispettare l'altro.
- Utilizzare l'ascolto attivo.
- Saper osservare.
- Riconoscere e valorizzare le differenze in ambito intraspecifico ed interspecifico: riconoscere il valore della diversità e della biodiversità.
- Educarsi alla convivenza civile e interspecifica nell'ambiente di vita.
- Attivare progressivamente comportamenti prosociali, assumere responsabilità, collaborare, cooperare, prendersi cura, proteggere.
- Pensare in termini di relazioni, connessioni, contesto (pensiero sistemico).

✓ Partecipazione

- Collaborare alla realizzazione di un'esperienza comune. Interagire in modo consapevole riconoscendo e rispettando le proprie ed altrui caratteristiche. Tener conto del contributo degli altri nel lavoro comune. Relazionare con il piccolo e grande gruppo e partecipare spontaneamente a scambi comunicativi. Relazionarsi con l'adulto. Partecipare alle attività proposte. Comprendere la funzione della regola: diritti e doveri.

- Sperimentare e costruire con i compagni momenti di scambio di esperienze per un arricchimento reciproco: peer to peer, cooperative learning, tutoring.
- Avere uno sguardo curioso, aperto.
- Provare empatia.
- Essere responsabili.
- Promuovere l'educazione alla cittadinanza nella complessità del mondo contemporaneo.
- Educare alla accettazione e valorizzazione delle differenze, alla cura delle relazioni.
- Rispettare e valorizzare la diversità e il punto di vista altrui.
- Sentirsi motivati alla partecipazione ed al lavoro cooperativo.

✓ Pensiero sistemico (dall' antropocentrismo alla visione ecocentrica)

- Osservare e studiare il territorio in modo sistemico, attraverso l'esperienza diretta;
- Pensare in modo sistemico, in termini di relazioni, connessioni e contesto.
- Sentirsi parte di una rete di relazioni che tenga conto dei diversi livelli di interazione fra viventi e tra viventi e territorio nell'ambiente di vita.
- Sviluppare un pensiero eco-sistemico che sappia cogliere le relazioni complesse nella lettura dell'esistente e nella risoluzione di problemi
- Comprendere i concetti di capitale naturale e di capitale sociale.
- Acquisire consapevolezza nei confronti dei "limiti di un solo pianeta".
- Sviluppare la capacità di relazione all'interno dell'ecosistema in cui si è collocati.
- Sviluppare la consapevolezza della situazione energetica e climatica generale per attuare comportamenti congrui.
- Sperimentare il concetto di giustizia ed equità per tutti.
- Trasferire concetti e porsi domande.
- Data una domanda, ipotizzare soluzioni di mitigazione e di adattamento
- Riconoscimento, in altri viventi in relazione con il loro ambiente, bisogni di vita analoghi ai nostri.
- Sviluppare comportamenti virtuosi nel rispetto dell'ambiente.
- Conoscere gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs).

Strategie

Le strategie messe in atto e di seguito elencate sono volte al mantenimento del livello di motivazione e quindi di attenzione ed interesse:

- il supporto delle discipline
- l'imparar facendo ed il coinvolgimento attraverso pratiche ludico/didattiche
- la riflessione partecipata e l'ascolto attivo
- 'mettersi nei panni di' attraverso strategie di gioco/simulazione e di espressione corporea.
- il fare collegato alla concettualizzazione attraverso il parlare e il descrivere
- la fase percettiva legata all'osservazione
- lo sviluppo di abilità di tipo osservativo – logico – linguistico (classificare, cogliere uguaglianze e differenze, seriare) e relazionale.
- elaborazioni creative di produzioni personali e collettive per esprimere sensazioni, emozioni e per comunicare la realtà percepita.

Modalità di verifica

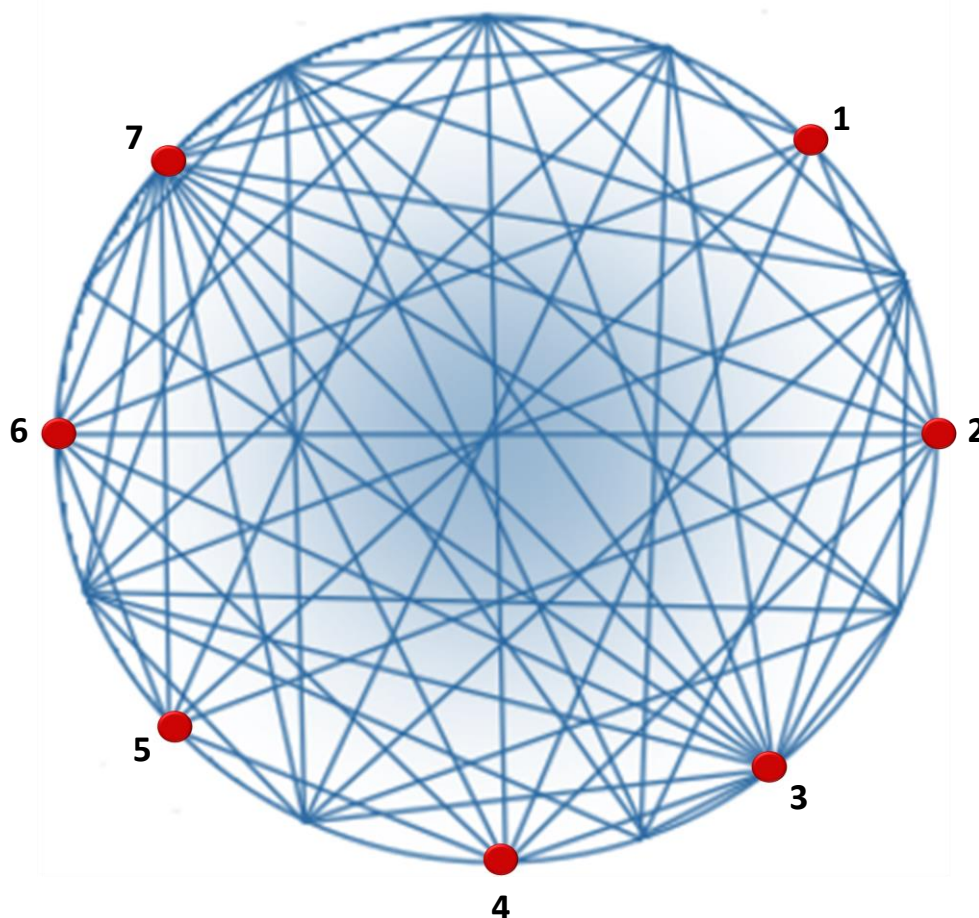
La valutazione in esperienza viene realizzata attraverso progetti e forme di laboratorio nonché attraverso azioni di monitoraggio (questionari, interviste, compiti autentici).

La verifica in itinere tiene conto della partecipazione degli alunni, dei loro interventi, della realizzazione di prodotti, dei comportamenti personali e sociali messi in atto dagli alunni, dell'interesse dimostrato, della capacità di trasferire concetti e di porre domande.

Attuazione

Le sezioni e le classi sviluppano autonomamente il progetto, in base agli obiettivi della progettazione annuale.

Macroaree di intervento



1. Relazione con le risorse
2. Relazioni interspecifiche tra viventi
3. Relazione con il proprio territorio
4. Relazione tra e con le discipline
5. Relazioni con le cose (storia delle cose)
6. Relazioni e convivenze intraspecifiche all'interno della comunità umana
7. Educazione all'Affettività

Le macroaree si realizzano nella micro-progettazione di sezione e di classe, attraverso la documentazione delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti.

In questo modo il progetto promuove:

- la condivisione dell'impianto educativo: 'lo sguardo verso cui tendere'
- la descrizione delle azioni educative intraprese nell'Istituto Comprensivo
- la possibilità di lavorare in aree di intervento che risultino più "vuote"
- la comunicazione delle esperienze per favorirne la trasferibilità
- la documentazione

la disseminazione di esperienze

Stato d'avanzamento del progetto

La proposta è di raccogliere tracce che i colleghi vorranno socializzare, sotto varia forma, quella ritenuta più pratica": immagini, depliant, prodotti, schede di progetto. Viene messa a disposizione una scheda per l'eventuale compilazione.

L'obiettivo è quello di costruire una mappa dell'Istituto Comprensivo sull'Educazione alla Sostenibilità ed alla Complessità.

APPROFONDIMENTI E SPUNTI DI LAVORO

L'economia della ciambella

Il compito degli educatori è portare i futuri cittadini europei ad avere la consapevolezza che siamo tutti parte di un sistema vivente.

Il sistema vivente, nei limiti di un solo pianeta, ha un suo proprio metabolismo dato dall'equilibrio tra sistema sociale e sistema naturale.

Questi due sistemi possono essere visti come un unico capitale: il capitale naturale ed il capitale sociale.

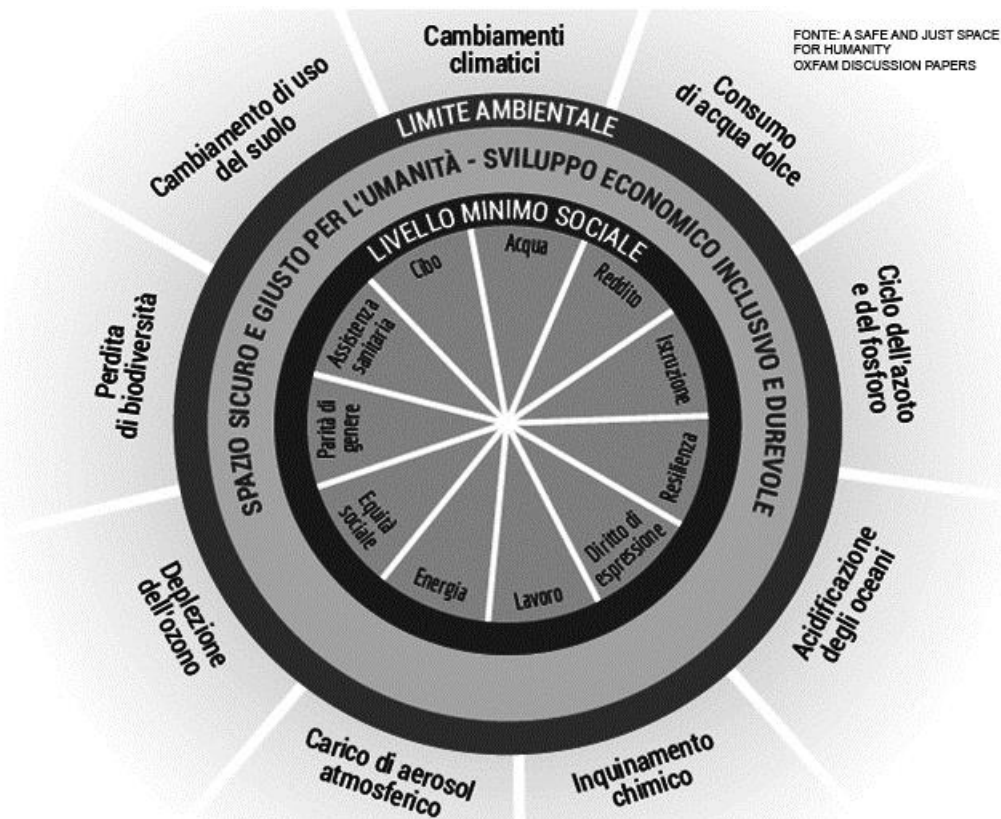
La "ciambella" dei limiti sociali e planetari rappresenta il limite della sostenibilità. Tutte le azioni che portano fuori dai confini della ciambella erodono il capitale naturale e il capitale sociale.

N. B.: «L'Economia della ciambella dell'economista Kate Raworth ... Il modello economico oggi prevalente ha aiutato miliardi di persone a migliorare le proprie condizioni di vita. Tuttavia, questi risultati sono stati ottenuti imponendo un prezzo altissimo ai sistemi naturali prima e a quelli sociali dopo. ... »

La nostra scuola è intervenuta all'evento Aurelio Peccei Lecture 2017, a Roma, il 12 settembre 2017, alla Camera dei Deputati, per la presentazione del libro di Kate Raworth:

"L'Economia della ciambella" - Sette mosse per pensare come un economista del XXI secolo.

Moderatore: Gianfranco Bologna – direttore comitato scientifico Wwf Italia e segretario generale Fondazione Aurelio Peccei-Club di Roma Italia.



Sistema antropocentrico e sistema biocentrico

Il nostro intento formativo è di riuscire a guardare la complessità con occhi nuovi per aumentare il livello di consapevolezza.

A sinistra, l'immagine piramidale ci rimanda ad una visione antropocentrica.

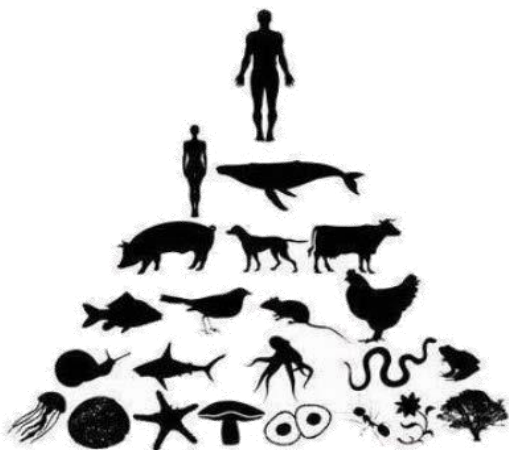
La persona è dominante e separata dagli altri viventi.

L'approccio epistemico che ne consegue è di tipo atomistico disgiuntivo.

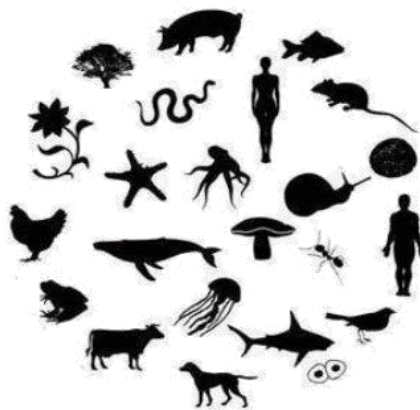
A destra, il nuovo paradigma biocentrico propone un approccio relazionale-sistemico che assume il concetto di rete come nucleo organizzatore primario.

Come esempio possiamo fare riferimento alle due immagini sottostanti che rappresentano lo stesso schema visto dalle due prospettive diverse.

Sistema antropocentrico



Sistema biocentrico: la rete della vita



«Cominciamo a renderci conto che la Terra è una comunione di soggetti, non una collezione di oggetti (...)»
cfr. «La Carta della Terra», Luisa Bartoli, ISU Milano 2006.

Agenda 2030

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. È un evento storico, sotto diversi punti di vista.

Infatti:

- è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo, ed è questo il carattere fortemente innovativo dell'Agenda, viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu;
- l'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca, agli operatori dell'informazione e della cultura.

“*The new agenda is a promise by leaders to all people everywhere. It is an agenda for people, to end poverty in all its forms – an agenda for the planet, our common home*” (Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite)

La nota MIUR n.1830 del 6/10/2017 recepisce i GOALS dell'Agenda 2030 e chiede a tutte le Istituzioni Scolastiche statali una loro progressiva conoscenza ed integrazione nei diversi percorsi di studio.

Nella consapevolezza che non ci sono più paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. Tutti i paesi sono in via di sviluppo verso una nuova economia sostenibile.

I 17 GOALS DI AGENDA 2030



Ringraziamenti:

- *ai formatori del Laboratorio di Didattica Ambientale di Villa Demidoff (Pratolino, Firenze)*
- *alla Prof.ssa Margherita Bellandi: UniFi, per i colloqui formativi*
- *a Gianfranco Bologna, Direttore scientifico e Coordinatore Area Sostenibilità del WWF Italia*
- *alla Dott.ssa Giulia Cerrone, formatrice, specializzata in materie finalizzate al potenziamento del fattore umano, alla comunicazione et al.*
- *alla Prof.ssa Giovanna Del Gobbo: UniFi per la formazione e la gentile supervisione.*